

Nella seconda domenica di Natale la liturgia ci fa cogliere il senso più profondo di ciò che abbiamo vissuto in questi ultimi giorni. Ci riporta al cuore dell'evento che abbiamo celebrato: la venuta di Dio nella nostra umanità. Eli si è unito a noi, a ciascuno di noi, per sempre. Adombrata già nella espressione teologica della Sapienza, mandata a innalzare la tenda nel popolo di Dio, come leggiamo nella *prima lettura*, la venuta di Dio tra di noi è quella realmente verificatasi con Gesù, come riporta il *Vangelo di Giovanni*. Pertanto non siamo più lasciati soli e abbandonati alle traversie e agli imprevisti della vita. Se Dio abita tra noi, avendo come una tenda nel nostro accampamento, ciò ci chiama a prendere coscienza del radicale cambiamento della nostra vita di credenti in Lui. Come ci ricorda san Paolo nella *seconda lettura*, siamo in grado, tramite lo «spirito di sapienza e di rivelazione» da Dio ricevuto, di pervenire a una sua «più profonda conoscenza». Intravediamo così la grandezza di ciò che in lui speriamo: il «tesoro di gloria» che ci attende nel cielo e che illumina con nuova luce la nostra vicenda umana sulla terra. Natale è dunque questa promessa in parte già realizzata, siamo nel circuito della luminosa comunione con Dio, che ci rende suoi figli.



PREGHIERA fa' che guardando a quella luce

La tua tenda, Gesù, l'hai innanzata anche la nostra vita diventi luminosa.
 in quella santa notte, la più bella di tutte le notti, Concedici, te ne preghiamo,
 e la sua luce discreta l'abbiamo vista prima che sappiamo accoglierti ogni momento
 che si levasse il sole a illuminare questa nostra terra e che di notte si rimarginino le ferite che
 e le altre tende, le nostre, in mezzo alle quali inesorabilmente riportiamo di giorno.
 tu hai voluto abitare. Aiutaci a vivere l'amore che ti ha spinto
 Ma ora che sei tra noi, a venire tra noi. Amen! (04/01/26)

Siracide [24,1-4.12-16 (NV)] [gr. 24,1-2.8-12]) La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria... il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Efesini (1,3-... 18) Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Giovanni (1,1-5.9-14) In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.